Le impronte luminose

Una sera d'inverno, mentre la soffitta dormiva nel suo silenzio buono, Magda notò qualcosa di strano sul pavimento: piccole impronte di luce, come se qualcuno avesse camminato lì usando le stelle al posto dei piedi.
Non facevano rumore e non brillavano troppo. Stavano semplicemente lì, pazienti, come se aspettassero che qualcuno avesse il coraggio di seguirle.
Magda non ebbe paura. Infilò le calze di lana, prese il suo taccuino blu e fece un passo avanti. Le impronte si mossero piano, guidandola tra le librerie, sotto una trave, fino a una vecchia cassapanca che nessuno apriva da tempo.
Dentro non c'erano oro né gioielli, ma un piccolo quaderno dimenticato, pieno di pensieri gentili e sogni mai detti. Magda capì allora che i veri tesori non brillano per farsi notare, ma aspettano qualcuno che sappia guardare con attenzione.
Quando alzò lo sguardo, le impronte erano sparite.
Ma Magda sapeva che, ogni volta che avrebbe ascoltato davvero il suo cuore, sarebbero tornate a guidarla.

© MARIALBERTI STUDIO · leavventuredimagda@ilcielocapovolto.info